

## XIV domenica del TEMPO ORDINARIO

*Matteo 11, 25-30*

*In quel tempo Gesù disse:*

*«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.*

*Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.*

*Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.*

*Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».*



## I LETTURA

**Dal II Libro del profeta Zaccaria 9, 9-10**

*Così dice il Signore: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.*

*Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.*

*Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra».*

## SALMO 144

***Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.***

*O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre.*

*Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.*

*Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.*

*Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.*

***Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.***

## II LETTURA

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani 8, 9.11-13**

*Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.*

*E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.*

*Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.*

## Nel cuore di Dio l'alfabeto della vita

«Ti rendo lode, Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli». Il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di stupore le parole di Gesù: i piccoli, i bambini, le donne, i poveri lo capiscono subito. In tutta la Bibbia l'economia della piccolezza esce diretta dal cuore di Dio e attraversa come uno spartiacque la nostra storia: Dio scommette su coloro sui quali il mondo non scommette.

E Gesù ne è felice. Nonostante il brutto momento: Giovanni il Battista è arrestato, i capi religiosi e politici lo braccano, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo, si sono allontanati. Ed ecco che in quell'aria di sconfitta, Gesù, anziché deprimersi, si stupisce, si incanta di Dio: una meraviglia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro: le sue mani, dove appoggiare la stanchezza e riprendere il fiato del coraggio. **Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire e fonte di libere vite, insegna a vivere bene.**

Imparate da me che sono mite e umile di cuore...Il maestro è il cuore. Andare tutti a scuola di cuore! Tutti a imparare il cuore di Dio! Dove c'è l'alfabeto della vita.

**Dio stesso non è un concetto, ma il cuore dolce e forte della vita.** Imparate da me, dal mio modo, delicato, senza violenza e senza arroganza. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero. Un giogo: che cosa è oltre che un oggetto da museo della civiltà contadina? Oltre il ricordo degli animali da tiro, la loro grande fatica? È una metafora che non sentiamo amica: abbiamo fatto di tutto per scuoterceli di dosso, i gioghi. Gesù però dice: il mio giogo, un giogo che rimane suo, non ce lo butta addosso, con il duro della vita. Il giogo resta il suo, lui continua aggiogato allo stesso legno.

A me dice: «amico d'avventura, siamo in due; **non sei solo**, inchiodato alla fatica del vivere, del prenderti cura di qualcuno; siamo insieme allo stesso solco, allo stesso aratro». Don Tonino Bello immaginava: «Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo abbracciati». Gesù è l'altra mia ala, il mio 'cireneo', aggiogato ai miei amori, alla mia fatica, ai miei sogni, il vero maestro che non dà ulteriori obblighi, ma ulteriori ali. Prendete il mio giogo, cioè prendete su di voi l'antica novità del vangelo, che è ossigeno, che non ferisce mai ciò che sta al cuore dell'uomo, **non proibisce mai ciò che all'uomo dà gioia e vita.**

E coglierete la legge profonda, la corrente calda che scorre sotto tutte le pagine del libro dell'esistenza, le feconda, le colora. E le fa profumare d'universo.

**Ermes Ronchi**

# So tutto io! La presunzione che rende violenti

*Meditazione per la XIV domenica del Tempo Ordinario*

(Matteo 11, 25-30)



«Ti sei imposto questo giogo? Te lo sei imposto? Ti sei mai accorto di avere uno che segga sulle tue spalle?

Ti sei imposto questo giogo?

Rispondi: Me lo sono imposto.

*Ti sei accorto d'avere uno che ti cavalca e ti dirige?*

Replichi: Me ne sono accorto.

*Ebbene, di' a lui: Dirigi i miei passi secondo la tua parola»,*

**Sant'Agostino, Discorso 30, 10**

## Un mondo sempre più violento

La violenza sembra diventata la cifra del nostro mondo: la violenza che scoppia come guerra o come rivolta è l'espressione e il sintomo di un malessere più profondo. Sono le stesse relazioni umane che appaiono sempre più conflittuali, come se vivessimo una regressione primitiva che ci induce a risolvere le questioni provando a eliminare l'altro. Siamo violenti infatti non solo con le armi, ma siamo aggressivi e assassini anche in modi più subdoli: uccidiamo l'altro anche con una campagna mediatica e denigratoria, uccidiamo l'altro abusando del nostro potere per evitare che abbia giustizia, uccidiamo l'altro anche con il silenzio, con l'intenzione di manifestare tutto il nostro disprezzo, negando all'altro persino il diritto di esistere.

## Un Dio mite

Davanti a questo atteggiamento, che molte volte pervade anche il mondo ecclesiale, dove la violenza viene travestita sotto la veste socialmente accettabile della rivendicazione ideologica dei propri diritti o dietro la farisaica pretesa di difendere la norma, le letture di questa domenica ci mettono davanti l'immagine di un Dio mite che si rivela nell'umiltà di Gesù.

## Sul piede di guerra

Noi, invece, stiamo ancora aspettando il tempo in cui poter spezzare e mettere via l'arco di guerra, anche qualora fosse quello delle amazzoni, stiamo ancora aspettando di mandare in pensione i cavalli da guerra, anche qualora fossero i teologi di punta o i decreti dei tribunali. Al contrario siamo sempre più faziosi e si moltiplicano le falangi che affilano le loro armi, trasformando spesso persino il vangelo in testa di ponte per sfondare le opinioni e la vita dei nostri avversari.

## Tutto occupato

I violenti sono molto spesso quelli che si ritengono sapienti e dotti, anzi si vantano della loro competenza non compresa, e fanno di questa incomprendenza un motivo per giustificare il loro attacco sferrato, come bande armate, contro coloro che hanno l'ardire di intralciare il loro cammino.

Paradossalmente, per quanto sapienti e dotti, esperti della legge, cioè della parola di Dio, essi non sono coloro a cui il Padre rivela le sue cose. Il motivo è molto semplice: coloro che si ritengono sapienti e dotti hanno un cuore tutto occupato dal loro io, dalle loro ragioni e dalle loro convinzioni. Per Dio non c'è posto! Il Signore con loro non ha nulla da fare. Sono convinti di sapere già tutto. La vita di coloro che si ritengono sapienti e dotti è una vita pesante, perché

sono sempre intenti a dover dimostrare che sanno più degli altri. Sono sempre in gara con la vita.

### **Uno spazio per Dio**

Al contrario il Padre rivela le sue cose ai piccoli, a coloro che sanno di non valere niente. Proprio perché sono piccoli hanno bisogno che qualcuno si prenda cura di loro, sanno che da soli non potrebbero sopravvivere. Proprio per questo c'è nella loro vita uno spazio per Dio. I piccoli non sono violenti, perché sono ben consapevoli della pochezza delle loro armi: preferiscono usare la zappa per coltivare la terra piuttosto che spaccarla brandendola sulla testa dei loro avversari.

### **Il peso della competizione**

Coloro che si ritengono sapienti e dotti passano la vita a dimostrare quanto sono bravi. Vogliono far vedere a tutti che il solco che hanno tracciato nel campo della loro vita è migliore di quello degli altri. Non si rendono conto che sono comunque buoi come tutti gli altri.

Quel giogo, che permette loro di tracciare un solco ineccepibile, diventa inevitabilmente pesante, perché procedono nella paura di sbagliare e nel timore di essere meno bravi degli altri. Nella tradizione rabbinica il giogo è l'immagine della legge, del precetto, della norma, la cui osservanza scrupolosa permette di rigare dritto.

### **La relazione**

Senza togliere l'importanza della legge e del comando, Gesù propone però un altro giogo, un diverso legame che permette di tracciare solchi, magari meno precisi, ma più belli e vitali. Quel giogo è la relazione con lui, che rende la vita più leggera e aiuta a portare i pesi con più dolcezza, liberandosi dalla frustrazione della competizione, del giustizialismo e dell'arroganza.

### **Norma o relazione**

Forse provando a chiedersi come sto vivendo la mia vita, osservando se cammino con pesantezza o con leggerezza nel tentativo di tracciare il solco nel campo della mia vita, posso anche rendermi conto se il giogo a cui mi sono legato è la norma o la relazione con Gesù. Anche la legge infatti può diventare uno strumento di violenza quando è utilizzata per condannare l'avversario o quando viene strumentalizzata per vincere sul nemico che non sono riuscito a battere in un confronto leale.

### **Scelte difficili**

Abbiamo ancora molta strada da fare per rendere il nostro mondo uno spazio di pace, ma non sono neanche così sicuro che siamo davvero convinti di volerlo. Forse quel giogo, che è il legame con Gesù, ci spaventa, perché le relazioni sono comunque sempre esigenti e a noi invece piace fare di testa nostra: la legge possiamo strumentalizzarla in nostro favore, la relazione con Gesù ci costringe a vivere nella verità.

### ***Leggersi dentro***

- Sei una persona violenta o cerchi di portare pace?
- La tua vita di fede è basata su un'osservanza esteriore o sulla relazione con Gesù?

# *Preghiera*

Il Battista è in carcere.

In Galilea crescono rifiuto e ostilità.

I tuoi gesti di bontà non aprono all'accoglienza del Regno.

In questo buio della tua anima  
contempli i volti di chi sta ad ascoltarti.

Esclami:

*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti  
e le hai rivelate ai piccoli*

Se scribi e farisei si allontanano,  
ti rimangono accanto  
quelli che non hanno voce:  
i poveri, i malati, le donne e i bambini.

La tua meraviglia diventi la nostra meraviglia  
che ci fa accogliere il Tuo invito:

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi  
e io vi darò ristoro.*

Diventa l'oasi del nostro cuore  
che trasforma in abbraccio la nostra lontananza.

Ci ripeti:

*Prendete il mio giogo su di voi  
e imparate da me che sono mite e umile di cuore.*

Il tuo giogo diventi una relazione  
che ci fa amare quanto desideriamo da noi.

Così scopriremo  
che quanto gli altri ritengono **'perduto'**  
per Te è **'trovato'**.

Quanto gli altri ritengono **'condannato'**  
per Te è **'salvato'**.

Quanto gli altri ritengono **'maledetto'**  
per Te è **'beato'**.